

LA LETTERA

La piazza di Chiarano

«Caro sindaco Betta, ascoltaci, ripensaci»

Rivedere il progetto per la piazza di Chiarano «è possibile». Anzi, l'idea portata avanti dall'associazione Tutela Romarzollo piace perfino ai residenti del Condominio. L'amministrazione comunale di Arco, dunque, ci ripensi. Questo il messaggio della lettera aperta al primo cittadino: «Caro sindaco, Alessandro Betta - scrive l'associazione - ci rivolgiamo a te quale rappresentante dell'intera comunità di Arco e quindi nostro primo referente. Considerando che l'assessore Stefano Mori ci ha sempre detto che il vostro ultimo progetto della "piazza di Chiarano" non è modificabile a causa di problemi con il Condominio, abbiamo provato ad attivarci in tal senso. Il risultato è che la nostra proposta piace molto di più di quanto anche noi non avessimo pensato: i vari "capi scala" si sono espressi e sono d'accordo nel proporla ufficialmente. Sicuramente più del 90% della popolazione vota per il progetto modificato con la creazione di un'area completamente pedonale e parzialmente verde e con lo spostamento dello scivolo a nord. La nostra proposta non è in "conflitto" con il rispetto di tutti" come scrive Mori nell'articolo del 25 giugno, ma anzi raccoglie il benessere dell'intera comunità, sia condominiale che del paese di Chiarano. Infatti, solo in questo modo si può dare finalmente una piazza "protetta" davanti e a nord della chiesa San Marcello, come richiesto fin dall'inizio dalla popolazione di Romarzollo, quando in assemblea pubblica (aprile 2007) era stata votata la cessione di via XXI Aprile all'Eremo e in cambio si stilava un piano attuativo a favore della collettività: lo spostamento dello scivolo verso nord era fondamentale». Ma di questo negli anni non si è tenuto conto. «Anche se sembra quasi impossibile - sostiene l'associazione - siamo ancora in tempo: si può cambiare. Come vedi, sindaco, si può ancora fare: se cerchi di comprendere lo stato d'animo della collettività di Chiarano che da anni aspetta la sua area protetta davanti alla Chiesa, che assuma la dignità di sagrato e area verde, crediamo tu possa accogliere la nostra proposta e trasformarla in progetto attuabile. L'area verde darà benefici al paese, all'Eremo, al Condominio».